Anno XXXV. Venerdì 17 Novembre 1882 N. 267

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Martedì, a mezzogiorno, nella gran sala del castello, l'imperatore di Germania, circondato dai principi della casa imperiale, ed alla presenza del corpo diplomatico e di un discreto numero di deputati, inaugurava con un discorso del trono la nuova sessione della dieta prussiana. Le parole del sovrano furono, secondo riferisce il telegrafo, ascoltate con molta tranquillità: solo la frase accennante al mantenimento della pace e l' annunzio della legge per l' immediata abolizione dell' imposta personale per coloro, le cui entrate non superano 1200 marchi, ebber forza di scuotere l' indifferente apatia, che regnava nell' aula. Il discorso, del resto, verte specialmente sul programma economico ed amministrativo e sui rapporti tra lo stato e i sudditi cattolici ed esprime a tale proposito la fiducia di un miglioramento, accennando alla ripresa delle relazioni con la curia romana sulla base delle leggi esistenti. Ma poichè il discorso dichiara che il governo usa verso il sentimento cattolico tutti quei riguardi che sono conciliabili con gl' interessi dello stato e della nazione, così è probabile che il partito clericale non sia troppo soddisfatto delle parole del sovrano, e che di questo malcontento si debbano vedere gli effetti nel contegno del così detto Centro nella dieta.

L' abolizione del controllo e la missione Dufferin continuano ad essere i due punti più controversi fra i tanti, a cui dà motivo la grande vertenza egiziana. Telegrammi da Londra dicono che il gabinetto britannico ha già ricevuta da Vienna e da Berlino risposta annuente alla progettata abolizione, a condizione peraltro che si trovi modo di costituire una sorveglianza europea. I gabinetti di Roma e di Pietroburgo non hanno ancora fatto conoscere le proprie idee, ma il governo britannico si tiene sicuro della loro adesione. Per questa parte adunque le difficoltà vengono dalla Francia, colla quale continuano con poco successo le trattative.

Quanto alla missione Dufferin, che il Dufferin stesso ha assicurato essere soltanto temporanea e limitata alla sistemazione delle principali questioni che si riferiscono al definitivo riordinamento dell' Egitto, gli ostacoli vengono dalla Turchia, la quale insiste nel proposito di porre a lato del commissario inglese un commissario ottomano. Lo *Standard* spera che la Sublime Porta, meglio avvisata, non darà seguito a tale idea. Provvisoriamente l' Egitto si trova nelle mani dell' Inghilterra e il sultano è troppo prudente per suscitare una questione a proposito di un temperamento, che, al dire del foglio inglese, è approvato da tutta l' Europa. Ma intanto la Porta, a difesa dei suoi vantati diritti, protesta formalmente, mediante nota-circolare alle potenze, contro l'invio della missione straordinaria inglese.

A proposito della vertenza insorta tra la Spagna e l' Inghilterra per la restituzione dei tre fuggitivi di Ceuta, l' officiosa *Corespondencia da Espana*, rendendo conto del consiglio tenuto dai ministri sotto la presidenza del re Alfonso, così si esprime: « Il ministro degli affari esteri ha informato i suoi colleghi che dal governo inglese non è pervenuto nessun reclamo o domanda riguardante i prigionieri politici cubani, il che prova che l' Inghilterra non ha ragione per chiederne la restituzione. Ciò prova pure che il *Daily News* non esprimeva l' opinione dell' Inghilterra, allorchè si occupava di tal questione, chiedendo vivamente la restituzione dei prigionieri. » Dopo di che il giornale annunzia, confermando le notizie già corse, che il gabinetto decise di mantener fermo il primo diniego, e di respingere ogni domanda di estradizione, anche se presentata in forma ufficiale, essendo i fuggitivi stati arrestati sul territorio spagnuolo.

La nascita di una figlia, anzichè di un figlio al re Alfonso, avrà, dicesi, un' influenza sulla ripresa dei lavori parlamentari, giacchè si assicura che il gabinetto aveva deciso di inaugurare una nuova sessione nel solo caso che la famiglia reale si fosse arricchita di un erede maschio. Ma al ministero Sagasta gioverà forse meglio lasciare che continui la precedente sessione, per evitare che la nomina del presidente delle Cortes offra modo al nuovo partito Serrano di contare con qualche precisione i propri amici, e sia così il segnale dell' attacco contro il ministero.

LA QUESTIONE DELL' INCOMPETENZA

I lettori sanno della causa pendente fra il Vaticano e la magistratura italiana a proposito di una questione d' incompetenza, mossa dai procuratori della Curia, i quali pretendevano che i Tribunali dello Stato non avessero diritto di giudicare nelle vertenze concernenti l' amministrazione dei sacri palazzi apostolici.

Una sentenza del Tribunale civile prima ed una della Corte d' Appello di poi hanno dichiarato che l' autorità giudiziaria italiana, è competentissima in queste cause, perchè il considerare i palazzi vaticani come un ultimo avanzo di territorio, su cui esercitare il poter temporale, sta in aperto conflitto con l' effettiva ed inviolabile sovranità dello Stato.

La saggia deliberazione della Corte d' Appello di Roma, è la più efficace risposta, alla nota che Monsignor Iacobini inviò a tutte le Potenze, per rivendicare al Pontefice l' alta ed assoluta sovranità, nell' ambito de' sacri palazzi, in virtù della quale il Santo Padre ha creduto di poter istituire dei tribunali speciali chiamati a decidere nelle questioni fra cittadini e persone appartenenti al Vaticano.

La legge delle guarentigie pur riconoscendo al Papa il massimo potere spirituale, non ammette all' infuori di questo, l' esercizio di alcun altro potere, che verrebbe ad essere in contrasto colla sovranità dello Stato, a cui nessun cittadino italiano si può — impunemente — ribellare.

La sentenza pronunziata dalla Corte d' Appello, non lascia dunque luogo ad equivoci, e torna ad onore della nostra Magistratura, tanto più che per la gravità della causa, tal decisione è di un' importanza eccezionale.

La sentenza fu informata al sentimento della giustizia, ed è una ponderatissima interpretazione della legge; ond' è che, qualsivoglia forma possa assumere la controversia, e per quanto minacci d' inasprirsi; dove si dia il caso — ciò che non possiam credere — che qualche governo estero prenda le parti del Pontefice, l' Italia difenderà risolutamente il proprio diritto, e per tal difesa troverà unanime appoggio in tutta la nazione.

LA MORTE DI ANTINORI

Furono comunicate alla Società Geografica le due seguenti lettere, che tolgono purtroppo ogni dubbio circa alla fine del venerando marchese Antinori.

La prima è una lettera che il marchese Antinori dettò ad un francese residente nello Scioa, perchè fosse trasmessa al cav. G. Bienenfeld, r. console d'Italia in Aden. Il marchese era omai tanto aggravato, che la lettera non potè neppure essere finita. Infatti O. Antinori mancò di vita due giorni dopo, nella mezzanotte dal 26 al 27 agosto.

L' altra è una lettera scritta dalla Stazione stessa ove spirò l' Antinori per mano di un italiano, il dott. Alfieri, che ora per la prima volta sentiamo trovarsi nello Scioa.

In mezzo a tanto dolore è di qualche sollievo l' apprendere che gli ultimi momenti dell' illustre estinto furono confortati dalla presenza e dalle cure di un pietoso concittadino.

Non giunse ancora la relazione più diffusa sulla malattia e sulle circostanze della morte del compianto viaggiatore:

Le 24 Aout 1882

Mons. le Consul d'Italie Aden

Monsieur,

J' étais sur le point de repondre á votre aimable lettre ed á celle de Mr. Pogliani.

Etant tombé trés-malade, je regrette de ne pas pouvoir vous ecrire moi-même.

Je vous prierai d'avoir la bontè de remettre... les plis qui vous sont adressés de la part du Roi.

Ma maladie est si grave, que je n'ai plus d'espoir ni de vous voir, ni de voir mes amis, ni ma chère patrie, à moins que Dieu ne fasse un miracle. Le courrier Gochon doit passer par Assab; s'il est passé par Assab vous lui donnerez 15 thal., en cas contraire vous ne lui donnerez rien....

—

Let Marefià, 27 agosto 1882

Ill.mo sig. Console,

Mi fo il dovere di parteciparle la triste nuova della morte dell' illustre nostro concittadino signor marchese Antinori, avvenuta la sera del 26 corr. alle ore 12 di notte, la quale V. S. Ill.ma è pregata di trasmettere telegraficamente alla sua famiglia. In quanto poi alla relazione della sua malattia, mi occuperò di inviargliela al più presto possibile...

Gradisca V. S. Ill.ma, ecc.

R. dott. ALFIERI.

Il personale di Pubblica Sicurezza

A proposito de' recenti attacchi contro il personale di pubblica sicurezza, la Direzione generale di questo importantissimo servizio, ci trasmette l' ultimo decreto che riordina il personale medesimo (28 agosto p. p.), la circolare e il regolamento che vi si riferiscono.

« Vedrà da essi — dice la nota che accompagna i documenti — che non si accettano nell' Amministrazione se non quei giovani che, oltre all' essere laureati in legge o almeno licenziati negli studi di Liceo o d' Istituto tecnico, comprovino di aver sempre tenuto condotta senza macchia: che una sola eccezione, per quanto riguarda gli studii, è fatta per coloro che han servito con onore nell' esercito o nell' armata nazionale: che non ostante tali cautele non sono ammessi ad impiego retribuito se non quelli fra essi che durante l' alunnato si dimostrarono diligenti, volenterosi e di contegno irreprensibile, e sempre che abbiano superata la prova dell' esame; rigorosamente respinti tutti quelli che non diedero garenzia di capacità e di onestà, anche a rischio di trovarvi un Giorio qualunque che, rimandato, si voglia divertire a gettare la calunnia sull' ufficio che non lo volle fra i suoi.

« Vedrà con quali garanzie sia protetta la posizione e la carriera del funzionario: che sulle promozioni, come sugli avanzamenti decide esclusivamente un Consiglio di Amministrazione e di Disciplina, non già composto di soli membri del Ministero, ma di consiglieri della Corte dei Conti e della Corte d' Appello e di membri della Procura generale: che le azioni straordinarie, di valore e di merito danno luogo a promozioni straordinarie, al pari della valentia dimostrata negli esami e nell'esercizio pratico delle proprie funzioni; che ogni mancanza è severamente punita e colla sospensione e colla retrocessione, colla revoca e colla destituzione dallo impiego: che non al parteggiare, ma all' osservanza rigorosa delle leggi, sono questi impiegati rigorosamente educati, e all' assistenza dei cittadini nei pubblici e privati infortunii e nel garantirli nella vita e negli averi contro la malvivenza, comunque si manifesti.

« Che se vogliamo confrontare le condizioni attuali della P. S. in Italia con quelle di qualunque dei passati anni, se vuolsi tener conto degli impiegati e delle guardie che in ogni mese cadono vittime del proprio dovere in difesa della Società, havvi motivo a sperare che il giudizio su questa amministrazione non sarà poi sempre tanto severo: che si riconoscerà che molto si è fatto; che la polizia italiana fra le altre di Europa non occupa un posto molto inferiore, e allora anche fra la stampa, sorgerà una voce autorevole che la incoraggi a perseverare e a progredire nell' arduo cammino, che dalla sua missione per quanto importante, altrettanto scabrosa e difficile, le vien tracciato e alla quale ogni anno si ascrivono volentieri centinaia di giovani laureati e distinti, che or son pochi anni rifuggivano dai suoi uffici. »

Così la nota.

Certo, per quanto possa valere, la nostra parte d' incoraggiamento, non mancherà mai. Non vi è governo, non vi è società possibile quando, gettandosi il discredito su quel servizio, se ne paralizza l' efficacia. I soli anarchici possono attaccare la pubblica sicurezza, per qualunque sia la forma di uno Stato, un governo vi deve essere, e forte ed autorevole e rispettato.

É giustizia poi rendere particolare encomio al comm. Bollis, che nulla ha tralasciato per migliorare, sotto ogni rapporto, l'amministrazione della P. S. nel Regno d'Italia.

L'ARRIVO DEI SOVRANI

(Dalla *Rassegna*)

Alla stazione — Malgrado il tempo piovviginoso fino dalle ore 9 di stamane il piazzale laterale alla stazione era gremito di popolazione accorsa per salutare i nostri augusti sovrani. Alle 9 e mezzo la locomotiva staffetta entrava ai *tre* Archi e deviava subito dallo stradale.

Alle 10,07 il treno reale è entrato in stazione. Le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. il principe di Napoli sono scesi dal vagone, acclamati con fragorosi *evviva*. Dopo i sovrani, dalla stessa carrozza, sono discesi la marchesa di Montereno, il colonnello Osio ed i generali Caravà, Morra di Lavriano ed il colonnello Giannotti.

La Regina era avvolta in una pelliccia che le scendeva ai piedi: il capo aveva coperto da un cappellino di castoro nero, con penne bianco-cenere.

A ricevere i Sovrani erano convenuti l'on. presidente del Consiglio e tutti i ministri, il prefetto Gravina, il duca Torlonia ff. di sindaco con la Giunta, il comm. Miraglia primo presidente della corte di cassazione, il comm. De Falco procuratore presso la medesima, e il presidente di sezione comm. Ghiglieri. — Della corte d'appello erano presenti il comm. Giannuzzi-Savelli primo presidente, il commendatore Lavini procuratore generale e varii consiglieri; — il comm. Correnti gran maestro degli Ordini cavallereschi dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia; il cav. Cocconito di Montiglio ex colonnello del 1° reggimento cavalleria (*Nizza*); — il comm. Bolis, direttore generale della P. S. al ministero degl'interni; — il comm. Mazzi, questore di Roma; inoltre varii senatori e varii deputati; fra i primi notammo i senatori Vitelleschi, Berardi, Finali.

Le case militari e civili delle Loro Maestà erano al completo.

La Regina fu ricevuta da varie dame tutte elegantissime: notammo la contessa di S. Fiora, la marchesa Calabrini, la duchessa di Triggiano, la duchessa Sforza-Cesarini. Con ciascuna di loro s'intrattenne per qualche minuto.

Il Re, appena disceso dal vagone, strinse la mano agli onor. Depretis, Mancini, Zanardelli e agli altri ministri. Dopo essersi intrattenuto per qualche tempo con l'on. Mancini, col duca Torlonia e con altri funzionarii uscì sul piazzale, dove la popolazione stipata acclamò al Re, alla Regina, al principino, alla Dinastia.

Il Circolo Universitario *Vittorio Emanuele* e la Società dei reduci *Italia e Casa Savoia*, convenuti con le rispettive bandiere, fecero ala al passaggio dei sovrani. La musica dei vigili intuonò l'inno reale.

Nella prima carrozza salirono le LL. MM. ed il principe di Napoli, il seguito nelle altre.

Al Quirinale — Partiti i sovrani dalla stazione, si organizzò la dimostrazione al Quirinale. Il Circolo e la Società suddetta, preceduti dalle bandiere e dal concerto, sfilarono per piazza di Termini, via Nazionale, Quattro Fontane e Venti Settembre: entrato il corteo sulla piazza del Quirinale, gli applausi e gli evviva crebbero. Le LL. MM. dal balcone salutarono più volte la popolazione.

Finalmente, giunta in via delle Vergini, la dimostrazione si sciolse.

IL SIGNOR DECRAIS

Ecco che cosa scrive un giornale parigino del nuovo rappresentante di Francia presso il nostro Governo:

Sotto l'Impero noi abbiamo scritto insieme nel *Jornal de Paris*. Il sig. Decrais pubblicava degli articoli sulle discordie dei protestanti; egli stesso è protestante, e non ricordo bene se fosse cogli ortodossi o coi liberali: egli doveva stare fra le due scuole.

I miei occhi non si aprirono alla luce del 4 settembre, ma egli si lasciò guidare da' suoi raggi, egli li cercò anzi, e l'hanno successivamente condotto alla prefettura di Tours, a quella di Bordeaux, al Consiglio di Stato, alla legazione di Bruxelles, alla direzione politica degli affari esteri, e finalmente all'ambasciata di Francia presso il Quirinale.

Piccolo, bruno, lo sguardo vivo e freddo, la parola netta, l'intelligenza lucidissima, d'un colpo d'occhio ha veduto, che se la natura delle nuove istituzioni non permetteva di dire dei repubblicani, con Beaumarchais, che si sono presi la briga di nascere, almeno si poteva dire di loro, con Molière, che sanno tutto, senza aver nulla imparato, e che lui che aveva della coltura avrebbe fatta, a maggior ragione, la sua strada.

Se, come ho fatto io, egli avesse avuto l'imprudenza di perdere i suoi anni migliori nello studio d'Italia, certamente noi saremmo ancora uno di fianco all'altro, a far espiare ai lettori i loro peccati; e se io avessi avuto l'abilità di passare il mio tempo coi sindaci d'Indre e Loire, sarebbe possibilissimo che in questo momento io facessi i miei bauli per andare, per la prima volta, in Italia.... come ambasciatore. Dato che si possa essere ambasciatore in un paese che non si conosce, il lato debole del sig. Decrais sta nelle sue credenze religiose. Gli italiani stanno per fargli sentire che egli non saprà perdonare a Luigi XIV la revoca dell'Editto di Nantes, e per metterlo in impicci dai quali i consigli del suo collega presso il Vaticano, il sig. di Béhaine, che è buon cattolico, ma che conosce l'Italia, potranno forse preservarlo.

Notizie Italiane

ROMA 16. — L'on. Depretis diede lettura del discorso della Corona quale verrà presentato domani a S. M. il Re.

Il Consiglio discusse inoltre ed approvò una prima nota di una ventina di senatori, la più parte ex-deputati di altre legislature, e che non si presentarono candidati nelle ultime elezioni, tenendo per criterio di non nominare ora veruno di quelli cui il risultato dell'urna fu sfavorevole nelle recenti elezioni.

Con riserva su qualche nome, crediamo di poter annunziare che fra le persone che verranno proposte alla nomina Reale, si trovino gli ex-deputati Castellano, Corsini sindaco di Firenze, D'Ancona, Germanetti, Greco-Cassia, Levi, Ugo delle Favare sindaco di Palermo, Marescotti, Molfino, Morini, Pastore (censo), Paternostro, Ranco, Riberi Spirito, Sforza-Cesarini e i signori Del Giorgio e Fazioli, quest'ultimo sindaco di Ancona.

Oltre queste nomine, crediamo se ne faranno altre per il 14 marzo, giorno natalizio di S. M.

PARMA — L'adunanza dei creditori della ditta bancaria Campolonghi ebbe un esito negativo. In seguito a ciò, ierlaltro nel pomeriggio il tribunale dichiarò il fallimento e ieri vennero apposti i sigilli.

BRESCIA — Accadde un deplorevole fatto a Castelcovati; due carabinieri che scortavano un arrestato furono presi a sassate da un centinaio di contadini. I carabinieri tennero fronte energicamente agli assalitori e più tardi ne arrestarono parecchi.

CUNEO — Ierlaltro scoppiò un incendio violentissimo nel quartiere più centrale della città. La truppa riuscì a domarlo con grandi stenti. Si teme che abbia fatto delle vittime.

ROVIGO — Il sostituto procuratore del re Macola per un diverbio privato avuto coll'avv. Praga lo fece arrestare.

Il consiglio dell'ordine dei nostri avvocati protestò unanime al guardasigilli.

Notizie Estere

FRANCIA — Con altra votazione la Camera di Parigi ha annullato la proposta riduzione degli stipendi degli arcivescovi, che aveva già approvata.

Monsignor Freppel disse che il governo non ha nessun diritto di sopprimere gli stipendi — Fallières afferma che bisogna premunirsi contro le disobbedienze del clero — Cassagnac ed Asson avendo parlato di ladri, vennero richiamati all'ordine — Fallières soggiunse che se avesse l'onore di portare la sottana *(risa, rumori)* rispetterebbe le istituzioni patrie e non spingerebbe la popolazione ad attaccarle — Asson gli dice: Allora voi sareste un cattivo prete — Bert narra che un certo vescovo bisognoso non esitò di mettere a contribuzione il suo clero — Cassagnac lo chiama calunniatore dell'ordine e dice: vi credo capace d'inventare calunnie. *(Voci a destra*: Nominate il Vescovo) — Bert si rifiuta di nominarlo — Allora Monsignor Freppel, credendo siasi alluso a lui perchè fece cotesta medesima cosa, sale furiosamente alla tribuna — Ne accade tale baccano, che impedisce di sentirne le parole.

La parte seria del pubblico è dolorosamente impressionata di questa discussione che mostra poca forza nel governo, nessuna compattezza nei partiti.

— Il punto di vista che l'estrema sinistra sostiene nella questione dei torbidi di Montceau-les-Mines è che l'agitazione si accrebbe in seguito all'intolleranza religiosa della società che obligava le mogli dei minatori a compiere le pratiche religiose.

In tali circostanze i minatori credettero necessaria la rivoluzione sociale, tanto più che ignoti mestatori fecero loro intravvedere che la rivoluzione era scoppiata a Parigi ed a Lione.

I redattori del *Mot d'Ordre* e dell'*Intransigeant* furono ieri uditi dall'estrema sinistra sui fatti di Montceau.

— Il *Libro Giallo* sarà distribuito alla Camera soltanto lunedì o martedì venturo.

AUS. UNGH. — Si ha da Vienna, 15 che la quiete vi è tornata.

I carcerati ammontano a circa 160: settanta ne furono consegnati al Tribunale provinciale.

Sono per la maggior parte sfaccendati.

È constatato che furono sedotti da ignoti provocatori.

Lo sciopero dei tipografi continua.

GERMANIA — Il *Tageblatt*, la *National Zeitung* e la *Vossische* non sono niente soddisfatti del passo riguardante la politica ecclesiastica. Quei giornali temono una nuova alleanza del Governo coi clericali.

La *Germania*, per contrario, si mostra soddisfatta.

La *Post* e la *Nord Deutsche* tacciono.

RUSSIA — Sono avvenuti dei torbidi nell'Università di Kasan, città distante 165 leghe da Mosca.

Gli studenti hanno bastonato il rettore.

Fu necessario l'intervento della forza.

Cronaca e fatti diversi

Soccorso agli inondati. — 13ª **Nota** di offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Dall'Impresa del Tosi Borghi quota sull'incasso della sera otto Novembre	L.	70 —
Offerte precedenti	»	2960 42
A tutt'oggi	L.	3030 42

— Continuiamo sulle nostre colonne la pubblicazione delle offerte pervenute alla Direzione dell'*Elettore Liberale* con preghiera ai collettori che non hanno ancora restituite le schede di farlo nel più breve termine, dirigen-

---

APPENDICE

Note abruzzesi

Lettera dedicata alle loro Eccellenze il Ministro dell'Interno e della Pubblica Istruzione.

Pentima 30 Ottobre

Eccellenze,

Dormivo del miglior sonno, quando il rullo di un tamburo mi svegliò improvvisamente, era l'usciere del Municipio che invitava gli elettori alla votazione.

Mormorai non so quali inveizioni all'indirizzo del banditore perchè il mio sonno, ripeto, era della miglior qualità. Persuaso che le mie inveizioni avessero fatto effetto, cercai fare l'indiano il più che mi fosse possibile, perchè alzarmi alle sei non è mai stata una delle mie abitudini predilette. Ma il mio uomo con una tenacità degna di miglior causa, seguitò a far rullare il suo tamburo sino a farmi perdere la pazienza. Allora mi levai e corsi non a votare, ma a *vuotare* un catino d'acqua sulle spalle dell'importuno. Il mio muto linguaggio fece il suo effetto.

Scusino, Eccellenze, la narrazione un po' libera dell'episodio e passiamo ad altro.

Al sonno non bisognava più pensarci, quindi rimasi alla finestra: allora con mia somma meraviglia vidi la via tappezzata di avvisi, attorno ai quali eranvi crocchi di contadini con la bocca, gli occhi e le gambe spalancate. Gli è, Eccellenze, che gli avvisi son bestie rare, quasi nuove a Pentima e che tutti quei colori per vie nere ed anguste come bocche di cannoni davan maledettamente nell'occhio.

Io non so quanti leggessero davvero e quanti ne avessero il solo desiderio, ma ciò che mi consta si è che tutta *vella carta scritta a machena* faceva una impressione poco favorevole, perchè, Eccellenze, questi poveretti temono sempre una nuova scarica di tasse.

Ora, siccome nei piccoli paesi in ogni scoppio di fiammifero si sente una cannonata, questi bravi campagnuoli — col rispetto dovuto alle loro Eccellenze — cominciavano a tirarne giù, che a sentirli c'era gusto.

Buon per loro, Eccellenze, che un brunetto spaccone col cappello sulle ventitrè ed un'aria da battaglione spiccatissima, fiero di poter parere lì su due piedi un palmo più alto degli altri, cominciò a leggere con voce mal ferma:

— Seco... secon... secondo collegio.

Ma lì s'arrestò addombrato da un *candidati* stampato a dente di sega.

Ed un altro monello svelto come un pesce:

— Secondo collegio, *canditi*, Benedetto Capponi e Carlo Palomba!

Fiero di sè, volse poi attorno uno sguardo di trionfo.

Eccellenze, raccomando questo prode campione elettorale! Sarebbe dolce per loro avere alla Camera, dei deputati canditi.... Dei capponi e dei colombi poi!.....

Metto anzi questi puntini per preservare i dolciumi dalla voracità delle guardie daziarie.

Intanto la folla contenta si sparse e si dileguò, e quando udii in lontananza lo strascicare cascante degli

dole al conte Alessandro Avogli o all'avv. Ippolito Leati.

Coll. signor dott. **Giuseppe Fabbri** S. Agostino

Fabbri dott. Giuseppe l. 2 - Zerbinati Vincenzo l. 2 - Duosi Ferdinando l. 1. - Mazzoni Gaetano c. 50 - Lodi Carlo l. 1. 50 - Lenzi Achille l. 1 - Luminasi Agostino l. 5 - Quergola Cleonice l. 2 - Fiorentini Carlo l. 1 - Quaquarelli Policarpo c. 10 - Melloni Giuseppe l. 1 - Rivani Matteo l. 1 - Benetti Ugo l. 2 - Pedrini Pietro l. 1 - Pavesi Mauro l. 2 - Luminasi Vincenzo l. 2 - Vaccari Carlo l. 2 - Lodi Francesco l. 5 - Luminasi Raffaele l. 3 - Lenzi Gaetano l. 2 - Buonamici Luigi l. 1 - Friggeri ved. Maria l. 3 - Micai Girolamo l. 2 - Barbieri ved. Ludgarda l. 1 - Preti Bortolo ramaio l. 1 - Balboni Luigia l. 2 - Gnudi Agostino c. 50 - Pavesi Giustiniano l. 1 - Rabboni Marianna l. 3 - Don Figuagnani Luigi l. 5 - Figuagnani Matilde l. 2 - Don Antonio Grimaldi l. 3 - Don Giuseppe Vanzini l. 3 - Ferioli Luigi l. 1 - Luminasi Sebastiano l. 2 - Bitelli Camillo l. 5 - Facchini Adolfo l. 5 - Fiorentini Agostino c. 50 - Quaquarelli Policarpo (2ª offerta) c. 40 - Rabboni Gioacchino l. 100 - Brugni Raffaele l. 2 - Balboni Beatrice l. 5 - Masotti Mariano l. 5 - Vioggi Policarpo l. 2 - Roversi Petronio l. 2 - Lambertini Amalia l. 1 - N. N. l. 2 - Fabbri Luigi c. 50 - Fabbri Maria c. 50 - Coll. Corticelli Antonio l. 5.

Totale L. 203. 50

Coll. sig. **Buosi Giuseppe** per la delegaz. di Baura

Buosi Giuseppe Delegato l. 50 - Calzolari dott. Alessandro l. 5 - Tosi Augusto l. 1 - Balboni Ferdinando l. 1 - Casoni Silvestro Rino l. 5 - Fioravanti Giuseppe c. 50 - Dalborgo Giacomo l. 1 - Tumiati Luigi c. 50 - Tumiati Costantino c. 50 - Zambonati Carlo l. 2 - La Società Filarmonica l. 5 - Borzani Cesare l. 2 - Tisi Cleto l. 1 - Ferri Antonio l. 1 - Resca Giovanni l. 1. 50 - Sartore Maria l. 2 - Naselli Elvira c. 50 - Manservigi Agide c. 25 - Lombardi Teresa c. 10 - Baroni Francesco l. 1. 50 - Schiavi Gaetano c. 50 - Poltronieri Deggiani Tonina l. 1 - Malucelli Giovanni c. 25 - Bolognesi Antonio c. 40 - Veneziani Francesco c. 50 - Paolini Remigio c. 50 - Marchi Giovanni l. 1 - Bolognesi Gaetano c. 50 - Dolcini Rodolfo c. 50 - Manservigi Antonio l. 1. 50. Totale L. 88. 50

Riporto delle somme registrate dall' *Elettore*

Lire	7640. 86
1ª nota	198. 50
2ª »	5. —
3ª »	88. 50
	7932. 86

Corte d' Assise. — Ieri aveva termine la causa contro Pezzi Alessandro accusato di incendio doloso di spiche di frumento der L. 24,000 ai danni di Gaudenzi Torquato. Ritenuto dal verdetto dei Giurati non colpevole dell' accusa fattagli, veniva dal signor Presidente dichiarato assolto.

Contro i Carabinieri. — Riceviamo all' ora di andare in macchina sommaria notizia di un grave fatto accaduto stanotte su quel di Copparo.

Alle ore 10 pom. quattro malandrini armati e mascherati che camminavano frettolosi sulla strada provinciale davanti alla possessione *Aldobrandina*, vennero invitati da due Carabinieri che si trovavano in perlustrazione, a fermarsi. Alla intimazione, tutti quattro si avventavano sui Carabinieri ed uno degli assalitori armato di fucile e di coltello feriva con questo, alle spalle, al dorso, alla mano e alla faccia uno dei Carabinieri i quali soprafatti dal numero non poterono a malgrado della fiera colluttazione impossessarsi di alcuno dei malandrini. Questi riuscirono a mettersi in fuga ma nella lotta corpo a corpo lasciarono nelle mani della forza un fucile, una maschera e un mantello.

Riservandoci di dare maggiori particolari speriamo intanto che questi oggetti possano facilitare la scoperta e l' arresto di quei scellerati.

Omaggio. — È noto che il signor avv. Aurelio Colla pubblicava nell' occasione delle feste in onore del Sommo Virgilio una lodata traduzione dell' Eneide.

Ci scrivono da Mantova che quel Municipio e il Comitato facevano pervenire all' autore la grande medaglia in argento coniata per tale commemorazione.

La medaglia porta da un lato il facsimile del monumento al sommo poeta e all' intorno le parole:

« *P. Virgilius Maro... Cecini pascua, rura...* » Dall'altro, tra rami di quercia e d' alloro intrecciati:

Arma virumque cano
nel XIX *Centenario - Mantova*

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Lavori d' Arte offerti a Beneficio degli inondati.

Cittadini

Gelodi Gio. Battista, Litografie.
Bonfiglioli Luigi, Oleografia.
Checchi Giovanni, lavoro in cartone.

Artisti e dilettanti

Vannutelli cav. Scipione (Roma), incisione.
Paradisi prof. Luigi (Bologna) due incisioni.
Zafferini cav. Cesare (Ferrara) dipinto ad olio.
Moja prof. cav. Federico (Dolo) dipinto ad olio.
Ferraguti prof. Arnaldo (Acquila) dipinto ad olio.
Bertolla Cesare (Roma) dipinto ad olio.
Lana Edmondo (Ferrara) disegno.
Orfei Orfeo (Bologna) due fotografie.
Ravegnani prof. Giuseppe (Ferrara) cinque acquerelli.
Massarani comm. Tullo (Milano) cinque fotografie.
Starita Lorenzo (Napoli) schizzo a penna.
Busiri prof. cav. Andrea (Roma) N. 16 opuscoli con disegno.
Legnani Luigi (Ferrara) bozzetto in cotta.
Fanti Settimio (Parma) dipinto ad olio.
Scuri Enrico (Bologna) tre fotografie.
Bedini Paolo (Bologna) due fotografie.
Canova Giacomo (Torino) fotografia.
Ferrando Enrichetta (Torino) dipinto ad olio.
Biscara comm. Carlo Felice (Torino) dipinto ad olio.
Rapetti Ottavio Giovanni (Torino) dipinto ad olio.
Detto - (idem) acquerello.
Detto - (idem) due fotografie.
Pastoris cav. Federico (Torino) dipinto ad olio.
Toesca conte Gioachino (Torino) dipinto ad olio.
Calderini Marco (Torino) dipinto ad olio.
Follini Carlo (Torino) dipinto ad olio.
Calandra Edoardo (Torino) dipinto ad olio.
Allason U. (Torino) disegno.
Allason Silvio (Torino) disegno.
Ghirardi Cesare (Torino) album 1881.
Società Belle Arti di Torino (Torino) quattro album.
Detto - (idem) due copie album degli azionisti.
Detto - (idem) due acqueforti.
Detto - (idem) sette litografie.
Rocca comm. Luigi (Torino) litografia.
Detto - (idem) incisione.
Detto - (idem) tre fotografie.
Delleani Lorenzo (Torino) disegno a penna.
Ingegnatti Giacomo (Torino) acquerello.
Droghetti cav. Augusto (Ferrara) dipinto ad olio.
Galletti cav. prof. Stefano (Roma) due busti in terra cotta.

Tombola telegrafica — L'estrazione, che doveva aver luogo il 19 corr. è rinviata al 10 dicembre.

Pubblicazioni. — Cenni su opere e opuscoli pervenute in dono alla *Gazzetta:*

Carlo Mayr — Sotto questo titolo l'egregio nostro concittadino avv. cav. Adolfo Cavalieri ha pubblicato pei tipi Bresciani la biografia dell' inclito uomo di cui Ferrara rimpiange la perdita. L'opuscolo porta in testa il ritratto in fotografia dell' estinto ed è preceduto da una tenera lettera di dedica dell'autore al cav. Colonnello Scipione Mayr.

La biografia era stata scritta dal Cavalieri sino dal Novembre 1881 e l' omaggio destinato al vivente fu invece l' omaggio alla di lui cara memoria.

Inutile dire che in questa pubblicazione l' autore ha unito al gentile pensiero esattezza storica e sobria ed elegante parola.

In morte del cav. Abramo Pesaro. Pei tipi Bresciani sono pubblicati in nitido opuscolo i discorsi pronunciati sul feretro di questo egregio concittadino, mancato troppo presto ai vivi il 31 agosto p. p. La vita onorata di lui non poteva avere più fedeli ed autorevoli narratori. Giammai l' omaggio e parole di dolore che sgorgano dal cuore, furono più meritate.

Le Glorie dell' Arte Lombarda dell' Ab. Cav. Prof. *Luigi Malvezzi.*

Ferrara conosce il Malvezzi e si è servita della di lui somma attitudine in cose d' arte.

Ora, in quest' opera grandiosa, il Malvezzi rivela un ingegno poderoso, un acume critico ammirabile, una sagacia artistica meravigliosa e un' erudizione vastissim .

È un' opera destinata al miglior successo e degna del generale favore.

La raccomandiamo sinceramente agli artisti e a tutti coloro che, invece delle piccinerie, delle fatuità, dei vaniloqui critici onde siamo afflitti, cercano la scienza profonda accoppiata all' Arte vera.

L' Infanzia — Giornale pei fanciulli. G. Agnelli, editore. - È un giornale ben fatto che raccomandiamo alle famiglie. Costa L. 6 all' anno.

Il Teatro Illustrato. - Splendida pubblicazione mensile della Casa Sonzogno. Contiene: Cronaca teatrale universale, ritratti di maestri celebri, vedute e bozzetti di scene, disegni di teatri, costumi, ornamentazioni ecc.

Edizione di gran lusso L. 6 all' anno.

Teatro Bonacossi. — Come abbiamo annunciato, questa sera alle 8, ha luogo nell' elegante Teatro Bonacossi, l' unica recita d' addio del valente artista Antonio Papadopoli.

Ecco il programma della serata.

Michele Perrin commedia in due atti di Melesville seguita dalla commediola *Le gran do belle macie* in dialetto veneziano.

Il nome del Papadopoli, la sua fama acquistata con molti anni di brillante carriera, ci fanno fede più che sicura, che il pubblico non vorrà mancare di accorrere numeroso in teatro, per festeggiare chi dell' arte s' è reso benemerito campione.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo e domani beneficiata della distinta artista signora Giuseppina Levi coll' opera *Jolanda* e l' *aria* e duetto per contralto e baritono nell' opera *Le Educande di Sorrento.*

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Vedi in 4 pag°)

---

scarponi chiodati, rientrai e mi vestii.

Avevo appena mangiato un boccone, Eccellenze, che l' unico orologio del paese, di quelli che battono le ore a seconda l' appetito del parroco, suonò le dieci; benchè non ancora elettore per mancanza di età e di giudizio, credei conveniente fare una scorsa alla sala del *seggio*.

La sala del seggio, come loro non sapranno, è la chiesa della Madonna del Soccorso; immaginino adunque quale effetto mi facesse il Presidente — un canonicone della portata netta di chilog. 100 — con tanto di aureola e tutto attorniato da palme e ceri ardenti! Se non mi credono, tanto peggio per loro, Eccellenze. L'aureola era cagionata da un grande Cristo che il Presidente nascondeva, perchè il seggio era costruito contro l' altar maggiore!

Tutta quella roba, m' incusse quasi spavento, perchè quegli omaccioni in nero fra tanti arredi sacri mi avevano l' aspetto dei *dieci* del famoso *consiglio*.

Ma mi riebbi subito riconoscendoli, erano il segretario comunale, gli assessori, la spia dei carabinieri, il pizzicagnolo e via via.

Quest' ultimo anzi, a cui non pareva vero di stare in poltrona, cercava di darsi l' aria delle Eccellenze loro, ma siccome per quanto vecchio è sempre vero il proverbio che l' *abito non fa il monaco*, il nostro pizzicagnolo tirava fuori di tanto in tanto una sudicia pipa che la vista del Cristo o meglio del Presidente foggiato a Redentore, faceva istantaneamente riporre.

Aveva inoltre il bel vezzo di chiedere ad ogni contadino che venisse a porre nell' urna la sua scheda, per chi votasse e per chi non, ciò che è assolutamente fuori regola. Ma un brav' uomo meno... buono degli altri, saltò su:

— *E che? l' aggio da dicere a signuri?*

— *No, addimmannavo*, soggiunse il lumacotto rientrando prudentemente in sè.

— *Allora fazzo gliu comodo mio.*

Ed il contadino intinse eroicamente la penna, ma non furbo quanto sveglio e per disgrazia di dubbia forza grammaticale, si rivolse ingenuamente al suo interlocutore e gli domandò:

— *Minicantonio, cumme se scrive Capponi cu una o doie p?*

Eccellenza della Pubblica istruzione si compiaccia prender nota anche di quest' altro.

Nè sin qui ci sarebbe gran male, mozzate qui e là alcune orecchie fuor di misura, l' affare resta assodato, ma che mi risponderebbero, Eccellenze, se loro assicurassi che molti di quei contadini avevano avute anticipatamente le loro brave schede, accompagnate dalla seguente raccomandazione: O voti per Tizio o vai fuori dalle mie terre?

Si direbbero cose dell' altro mondo se non fossero proprio di questo!

Via per oggi basta e credo che sia tempo; ricordiamoci soltanto che siamo rimasti alle *cose dell' altro mondo* e mettiamoci un segno.

Di loro Eccellenze

Umilissimo servo

ARNALDO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

16 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 2° 6 C
Alt. med. mm. 747,45	» mass.ª 10°, 9 »
Al liv. del mare 749,51	» media 6°, 7 »
Umidità media: 85°, 8	Ven. do. E. SE

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo-Nebbioso

17 Novembre — Temp. minima 5 ° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Novembre ore 11 min. 48 sec. 28.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Buda Pest* 15. — La Delegazione ungherese ha votato il credito per le truppe della Bosnia ed Erzegovina.

Nella discussione il ministro Kallay e Andrassy confutarono le asserzioni di Szilagyi dell'opposizione, contro l'utilità ed opportunità dell'occupazione.

Londra 15. — Il *Times* ed il *Daily News* smentiscono i cambiamenti ministeriali.

Londra 16. — Il *meeting* della società per l'abolizione della schiavitù votò la proposta chiedente di fare scomparire la schiavitù persistente nelle parti tropicali sottoposte all' Egitto.

Buda Pest 16. — La delegazione ungherese approvò il bilancio degli esteri quasi senza discussione.

Pietroburgo 16. — Durante il congedo di Giers, Viangali dirigerà il dicastero degli esteri.

Parigi 16. — Il *Temps* ha dal Cairo: Gli inglesi continuano a voler impedire il processo di Arabì pascià.

Madrid 16. — Le *Cortes* sono convocate pel 4 dicembre.

Cairo 16. — Dufferin non ha ancora incominciato le trattative: si occupò a studiare la situazione; vede raramente il kedive.

Roma 16. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina di Tecchio a presidente, di Borgatti, Caccia, Alfieri, Caracciolo a vice-presidenti del Senato nella prima sessione della quindicesima legislatura.

Berlino 16. — I deputati eletti Koeller (conservatore) presidente; Herrmann (clericale), Benda nazionale-liberale) vice-presidenti.

———

(Stabilimento Tpi. Bresciani)